

*INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANTOVANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

oltre un anno fa l'E.a.a.p. ha cambiato natura giuridica in A.q.p. (acquedotto pugliese) spa. Prima di tale modifica il letturista comandato dall'E.a.a.p. accertava annualmente il livello di consumo dell'acqua, e lasciava nella nicchia del contatore uno scontrino recante il livello di consumo, i riferimenti della pratica relativa, il numero di matricola ed ogni altro dato necessario all'utente per conoscere tempestivamente l'esatta somma da pagare, rispettando così l'obbligo di trasparenza che deve caratterizzare il rapporto contrattuale fra erogatore e utente;

con il cambio della natura giuridica dell'ente i lettori, per disposizioni dell'amministratore unico, rifiutano il rilascio dei suddetti scontrini nella nicchia del contatore, per cui è impossibile controllare il reale consumo; di conseguenza fa fede solo la rilevazione del letturista, il quale registra il dato in uno strumento elettronico, per poi trasferirlo presso la sede dell'acquedotto che, a sua volta, lo trasmette al centro raccolta dati, senza rilasciare alcuna ricevuta. Oltre a ciò, se l'utente è assente da casa — con conseguente impossibilità di lettura del contatore —, l'A.q.s. s.p.a. invia bollettini postali di pagamento per consumi presunti, salvo poi conguagliare in futuro —:

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere le descritte anomalie.

(4-32493)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazione a risposta orale:*

DALLA ROSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 3 novembre 2000, un industriale di Rosà, (Vicenza) è stato aggredito in piena notte nella propria abitazione da 5 individui, forse slavi e, costretto, sotto la minaccia delle armi, a consegnare i valori custoditi in casa oltre ad aver dovuto, sempre nottetempo, « accompagnare » i banditi presso gli uffici della propria azienda;

nella notte di mercoledì 8 novembre 2000, a pochi chilometri di distanza e precisamente in comune di Romano d'Ezzelino (Vicenza), un altro industriale è stato aggredito in piena notte da 4 individui, forse sempre di origine slava, i quali, entrati in camera da letto a volto coperto ed armati di cacciavite, oltre ad essersi fatti consegnare valori e denaro per circa 50 milioni, hanno sequestrato in casa sia l'industriale che la rispettiva consorte;

da parecchio tempo il sottoscritto interrogante aveva segnalato, purtroppo senza esito, ai vari Ministri dell'interno succedutisi in questa legislatura, la grave emergenza criminalità cui è sottoposta l'intera area bassanese, nella quale si è verificata un'escalation criminale di tali proporzioni da aver procurato viva preoccupazione e paura tra i cittadini;

tutto ciò inoltre è avvenuto proprio quando la commissione « criminalità organizzata » del Consiglio superiore della Magistratura, in una relazione dedicata alla situazione nel Veneto ha denunciato tra l'altro che: « e concreto il pericolo di un incremento delle iniziative di criminali provenienti da altre nazioni e che il suo sviluppo è favorito dalle fiorenti attività economiche di questo territorio, dal benessere diffuso e dalle non lontane frontiere ». Se questo fenomeno non verrà « arginato e stroncato », mette in guardia la commissione il rischio e che acquisisca le « particolarità » che già hanno contraddistinto la cosiddetta banda Maniero, cioè « le condizioni di intimidazione, omertà e controllo radicale del territorio » —:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo per far fronte a questa

situazione, soprattutto in direzione del potenziamento reale delle strutture, attraverso un immediato intervento sugli organici dei magistrati e delle forze dell'ordine, in questo momento assolutamente insufficienti ad affrontare gli onerosi compiti ad essi assegnati e posti sotto pressione anche a causa delle infauste conseguenze derivanti dal lassismo provocato dalla famigerata legge sull'immigrazione denominata anche « Turco-Napolitano ». (3-06553)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata i comuni di Tito e Pignola in provincia di Potenza sono classificati « Enti Sottodotati » in considerazione del dato che ricevono, in termini di trasferimenti dello Stato, meno risorse di quanto viene garantito mediamente ai comuni del nostro Paese;

dal 1978 l'assegnazione dei trasferimenti erariali in favore degli enti locali a carico del bilancio dello Stato è ancorata ai parametri della cosiddetta « spesa storica », cioè alle situazioni di fatto esistenti all'inizio delle riforme nella capacità di spesa cui pervenivano i bilanci dei singoli enti, capacità diversa da bilancio a bilancio e con squilibri spesso notevoli tra territori all'interno di una stessa regione o provincia;

un buon numero di enti locali al fine di assicurare i bisogni sempre crescenti delle collettività amministrate ha fatto ricorso al credito a lungo termine o per il tramite della richiesta alla C.C.F.L. per l'autorizzazione a contrarre mutui a pareggio o con ricorso al credito privato al fine di pervenire al pareggio economico dei propri bilanci;

in considerazione di quanto esposto il riferimento alla spesa storica ha agevolato nel corso del tempo enti che si sono conquistati livelli di servizi sociali al di sopra della media attraverso meri meccanismi di contabilità a discapito di realtà più bisognose;

il sistema di riallineamento dei trasferimenti medi al resto dei comuni italiani non riesce a colmare il differenziale di partenza con danno per quei comuni come Tito e Pignola in quanto quelle cifre rappresentano somme ingenti per i loro bilanci;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo affinché vengano rimosse le condizioni che attualmente determinano tale discriminazione nei confronti dei comuni di Tito e Pignola garantendo un principio di adeguamento nell'ambito dei trasferimenti in quanto enti sottodotati. (5-08479)

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel pieno centro della città di Rho, comune con più di 50.000 abitanti circa, della provincia di Milano le forze dell'ordine, su segnalazione di un cittadino sono intervenute per liberare una donna ucraina di 25 anni, segregata da alcuni mesi, dal « marito »: cittadino di origine jugoslava di 40 anni;

il marito-padrone teneva la giovane donna, che soffre di turbe psichiche, nella stanza di un vecchio cascinale. Le forze dell'ordine hanno trovato la donna in preda ad una crisi di nervi con alcune contusioni in varie parti del corpo;

nella stessa casa al limite delle condizioni igienico-sanitarie, due cani incatenati un pitbull ed un pastore tedesco, con evidenti segni di maltrattamento;

alla giovane donna dell'est, come si legge su *Il Giorno* del 9 novembre 2000 sono state praticate le cure mediche del caso;

sono in corso delle indagini nonostante la coppia abbia negato tutto agli agenti della polizia municipale di Rho —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti, considerato che l'uomo di origine jugoslava è già stato denunciato

per maltrattamento dei cani e non si esclude la denuncia per maltrattamento e segregazione della donna;

se non ritengano opportuno proporre di allargare le indagini vista l'ambiguità dei due individui tanto da non mettere a repentaglio il futuro della cittadinanza Rhodense;

se non ritengano opportuno adottare tutti i provvedimenti di competenza necessari per garantire il rispetto dell'ordine pubblico. (5-08484)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BORGHEZIO, CHIAPPORI e ANGHINONI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ex brigatista rosso Alvaro Lojacono, autore nel 1975 dell'agguato terroristico in cui trovò la morte lo studente greco Mikaeli Mantakas, iscritto alla facoltà di medicina dell'Università La Sapienza di Roma e condannato all'ergastolo per l'uccisione di Aldo Moro e della sua scorta, è stato catturato in Corsica lo scorso 2 giugno 2000;

l'Italia ha chiesto l'estradizione, ma la richiesta, in primo grado è stata respinta —:

se i Ministri interrogati non intendano, in caso di ulteriore respingimento in appello della richiesta, impegnarsi fin d'ora a richiedere l'estradizione di Lojacono direttamente al primo ministro del governo francese, al fine di evitare che l'autore di quegli efferati delitti rimanga impunito;

quali approfondimenti di propria competenza si intenda porre in essere, anche tramite doveroso riscontro della documentazione agli atti dei nostri servizi di sicurezza, in ordine alle circostanze che portarono all'espatrio del Lojacono, secondo recenti rivelazioni del medesimo, attraverso strutture facenti capo all'ex PCI. (4-32469)

**RAVA, PENNA e DAMERI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale di Acqui Terme con deliberazione n. 60 del 28 settembre 2000, ha approvato il regolamento di polizia urbana adeguato ai sensi dell'articolo 1, cap. 1, della deliberazione della giunta regionale 1° marzo 2000, n. 42/29532, in attuazione della legge regionale 12 novembre 1999 n. 28 e decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 »;

all'articolo 60 di detto regolamento « Carovane per nomadi » viene testualmente riportato « ...Ai nomadi è vietato transitare con i loro carri e baracconi per le vie del centro della città. Essi dovranno percorrere le strade periferiche... »;

se questa disposizione avesse un carattere generale legato alla regolamentazione del traffico pesante o fuori sagoma, secondo le norme del codice della strada « sarebbe del tutto legittima e corretta », ma così come formulata è di fatto una norma discriminatoria verso una specifica categoria di cittadini;

risulta quindi opportuno, a prescindere da ogni altra valutazione, la verifica della legittimità del provvedimento;

quali iniziative intenda assumere al fine di verificare la correttezza giuridica della prescrizione regolamentare e, se del caso, quali interventi intenda assumere per garantire una corretta normativa generale valida per tutti i cittadini. (4-32488)

**PROCACCI.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con decreto interministeriale del 19 aprile 1996 il nostro paese si è provvisto di un elenco di animali pericolosi per l'incolumità e la salute del pubblico per i quali risulta rigorosamente vietata la detenzione così come previsto dalla legge n. 150 del 1992 e successive modifiche ed integrazioni;

solo istituzioni scientifiche, giardini zoologici aree protette, parchi nazionali, acquari, delfinari, circhi e mostre faunistiche permanenti e viaggianti, possono detenere le specie di animali pericolose previa apposita autorizzazione dell'Autorità di legge;

gli animali appartenenti a specie pericolose per l'incolumità del pubblico, tra cui felini e primati, hanno causato in Italia gravi incidenti, anche mortali;

nel corso della trasmissione delle reti Mediaset « Ciao Darwin » di sabato 21 ottobre 2000, è stata mostrata una grossa tigre legata alla catena il cui compito era di spaventare il concorrente;

nel corso della trasmissione Rai « Carramba che Sorpresa » di sabato 21 ottobre è stato mostrato un piccolo primate visibilmente spaventato, così come un orsetto lavatore;

nella trasmissione « Carramba che fortuna » del 4 novembre scorso è stato esibito un canguro con tutta evidenza sedato; l'animale è stato tirato in scena per un guinzaglio. Subito dopo il canguro si è accasciato ed è stato portato via a braccia;

felini, primati e procioni sono inseriti nell'elenco degli animali pericolosi ex decreto 19 aprile 1996 e come tali ne doveva essere denunciato il possesso alle Prefetture competenti territorialmente presso un unico indirizzo, così come si evince anche dalle circolari esplicative del Ministero dell'interno del 12 novembre 1996 e del Ministero della sanità del 27 febbraio 1997 »:

già dal gennaio 1997 sono scaduti i termini per la denuncia del possesso degli animali pericolosi per la salute e l'incolumità del pubblico;

l'articolo 727 del Codice penale italiano, così come sostituito dall'articolo 1 della legge 22 novembre 1993, n. 473, punisce chi adopera animali in giochi o spettacoli insostenibili per la loro natura, natura valutata anche secondo le caratteristiche etologiche delle specie;

un ambiente con forti luci e rumori, condiviso da centinaia di persone, quale è uno studio televisivo, non può che considerarsi, irrispettoso per la natura degli animali;

notoriamente gli animali non sono oggetti da esporre al pubblico ludibrio per ragioni di *audience*, ma esseri senzienti;

se il Servizio Cites del Corpo Forestale dello Stato presso il Ministero dell'ambiente ha provveduto a verificare la posizione autorizzatoria del grosso felino, dell'orsetto lavatore e del canguro utilizzati nelle trasmissioni Mediaset e Rai, provvedendo nel caso a contestare il reato previsto dalla Legge n. 150 del 1992 per l'inottemperanza al divieto di detenzione similmente alla contestuale contestazione dell'articolo 727 del Codice penale per tutti gli animali utilizzati nelle trasmissioni;

se il Servizio Cites del Corpo forestale dello Stato presso il Ministero dell'ambiente ha provveduto a verificare la posizione autorizzatoria degli animali inclusi nelle liste di cui alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di flora e fauna minacciate di estinzione ed utilizzate nelle trasmissioni in oggetto;

se i ministri interrogati non ritengano opportuno anche in base a quanto previsto dall'articolo 727 del Codice penale, vietare la presenza di animali in giochi, scommesse o altre attività spettacolari incluse in trasmissioni radio-televisive che considerando il messaggio crudele diseducativo rivolto ai telespettatori. (4-32498)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

GARRA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il 15 agosto 1998 il signor Giuseppe Scibilia, alla guida della sua auto Ford